

SICILIA

Grave rifiuto del centro sinistra ad usare l'esercizio provvisorio

La decisione sarebbe di grave conseguenza per la vita economica della Regione se il bilancio dovesse essere respinto. La Torre ha denunciato la gravità del nuovo pateracchio.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Aggravando le pressioni ed esclusive responsabilità, la linea parallela della vita amministrativa regionale ormai in atto da tre mesi, il governo siciliano di centro sinistra si è oggi rifiutato di esercitare l'esercizio provvisorio nelle more dell'esame e della votazione della legge generale del bilancio '66. Il grave colpo di scena è stata avvenuta di una nuova decisione del lancio, che ha già segnato la fine del precedente governo, avrebbe disastrose conseguenze per l'economia isolana — è venuta in Parlamento poco più d'un'ora dopo che la giunta si era fatta concedere a scrutinio pubblico (industria, 45; si, 41) a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche.

Se la fiducia aveva sanzionato l'ulteriore spostamento a destra dell'asse politico del governo di centro sinistra (votato anche dai fascisti che ora, con la coda di paglia, sono costretti pubblicare sul «Secolo d'Italia» un rimbalzo manifesto smentita che occupa quasi una pagina), il successivo «no» all'esercizio provvisorio ha confermato come ha documentato il compagno Varraro in un forte appassionato tento di sfuggire al voto sionista intervento — che il go segretario sul bilancio per compiere uno scandalo ricatto nei confronti della magistratura, disposta interamente a far passare il bilancio nella sua interezza e ci consente così di governare liberamente, oppure non ci sarà altra alternativa a Consiglio che lo scioglimento forzoso dell'assemblea e nuove elezioni.

Ora, a parte l'inconfondibilità della magistratura, è proprio il bilancio che si oppone stamane allo schieramento unitario rispetto alla responsabile iniziativa del progetto di sinistra per l'esercizio provvisorio, che è destinato ad avere preoccupanti echi e conseguenze ancora imprevedibili in seno alle forze che, dall'interno della «magistratura», hanno più volte, e in modo eloquente, manifestato la loro sofferenza per gli autoritari disegni dorati. In ogni caso, infatti, il bilancio non potrà essere votato dal parlamento prima dell'inizio di aprile; per tutta la prossima settimana lavorerà al suo esame la giunta di bilancio, e lo stato previsionale tornerà all'esame dell'assemblea soltanto nel prossimo. Ancora per molti giorni dunque tutto resterà bloccato e le prospettive sono assai oscurate.

La seduta di stamane all'ARS si era aperta con la replica del Presidente Consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito: nessun accento originale, nessun rifiuto dei voti di destra (l'incarico di respingere il testo era passato al sostituto Lentini), però nulla da parte del governo, nessun accento ad attenuare almeno quelle linee filomonopolistiche e filo agrarie del programma che erano state calorosamente approvate dai liberali.

Il voto negativo del PCI è stato preannunciato dal compagno La Torre, che ha denunciato la gravità del pateracchio attuizzato con la rielezione di Consiglio e la formazione di una pattuglia governativa screditata e qualificata. La Torre ha sottolineato come sia proprio il fatto che il centro sinistra ha ormai toccato il fondo della sua infezione a rendere più urgente e risolutivo il progetto di cambiamenti politici e di combattere per la costituzione di una nuova maggioranza di sinistra.

Segnati accenti nei confronti del governo ha avuto anche il compagno socialista Taormina (lombardino) il quale nel dichiarare di essere costretto al «suo» voto, disciplina di gruppo, ha detto che ciò non potesse fermarlo da difendere, con particolare amarezza, che il suffragio dei voti della destra per la formazione della giunta, ed i suoi meno impegnativi propositi di risanamento morale della vita politica regionale, rendono un troppo palese il più accentuato e intransigente della situazione della quale il ministro cario comette l'errore di farsi corrispondere.

g. f. p.

Attivo sindacale stamane a Pescara

PESCARA, 18. Sabato 19 marzo alle ore 9.30 al cinema «S. Marco» affacciato a via Enzo Sestri, ha sede, con il consenso di facenti parte del Comitato di difesa dei dipendenti di Aziende IMI, un convegno interno di fabbrica. Commissario interno di fabbrica, sono destituiti da ognuna di CNA e dell'ABC. Altra importante rivendicazione posta è quella del rincaro del regolamento del MEC sul zucchero e la riduzione del prezzo al consumo, finanziamenti pubblici alle aziende contadine associate alla meccanizzazione e la difesa fitosanitaria. Al centro di questa settimana sono state poste, quali

TERNI

Mercoledì grande manifestazione unitaria dei metallurgici

Parleranno i dirigenti nazionali della FIOM e della FIM - Nello stesso giorno sciopero alla Terninoss in difesa delle libertà sindacali

nostro corrispondente

TERNI, 18. La settimana di sciopero articolato alla Terninoss si è conclusa con successo: un significativo risultato che è all'esame dei tre sindacati — CGIL, CISL, UIL — che l'hanno promosso e che sono impegnati a rilanciare ed estendere questa forma incisiva di lotta.

lotta contrattuale degli operai di questo grande complesso dell'Iri, si sia rifiutato di rispondere alle domande del tribunale, si è rifiutato alle interrogazioni dei parlamentari, a tutti quanti avevano chiesto una spiegazione ed un intervento sui metodi sciliceti posti in atto alla Terninoss, e più in generale sui motivi della formazione di un blocco Confindustria-Intersind, e cioè padronato e governo contro la lotta comune di un milione di metallurgici, nonostante l'accordo Confapi per le piccole aziende.

Alla Terninoss si continua a minacciare di licenziamento gli operai che scioperano, si consegnano ai crumiri — per fortuna sono pochi — bustelle premio di tremila lire. Su questa grida di rivolta dei metallurgici alla Terninoss i tre sindacati hanno assunto una ferma posizione e proposta una energica risposta. Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'EFAS, minacciati di licenziamento, promosso dalla CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Per una settimana, dal 10 al 15 marzo, settimana generale della Acciariasi hanno tenuto impedita in Terni con scioperi giornalisti di settore, che hanno svolto tutti i programmi produttivi, inserendosi a volta come una trapola a far saltare il capo produttivo e comunque a determinare ogni giorno la fermezza di impianti chiave della produzione. Una settimana difficile a organizzarsi, ma in cui si spendono poche energie: soltanto otto ore di sciopero ad operario per una settimana di sciopero. Vi è poi un motivo di fondo: gli operai hanno ormai coscienza del fatto che la lotta contrattuale si deve svolgere in forme più estese, più ampie, ed al tempo stesso di far sentire all'estero. Per questa ragione i tre sindacati FIOM, FIM e UIL hanno promosso per il 23 marzo una grande manifestazione dei metallurgici di Terni, che si svolgerà a Piazza della Repubblica: si annunciano i discorsi di dirigenti della magistratura e della FIOM, Macario della Cisl.

In concomitanza con la manifestazione si terrà uno sciopero aziendale alla Terninoss per rispondere alla massiccia azione antiscopero di quella direzione. E' deplorevole il fatto che il Ministro delle Partecipazioni Statali, parlano a Terni, nel vivo della

iniziativa di sciopero, ha esaminato le possibilità di consolidare — nell'ambito del recente accordo stipulato fra i due governi, entrato in vigore nel gennaio scorso — rapporti di intesa tra Comune e Cecoslovacchia.

La Cecoslovacchia espone le gne, macchine per miniere e macchinari per la industrializ-

bonia, da Olbia, da Iglesias, dai pastori, dai minatori, dagli artigiani, dagli imprenditori locali. E' stata la lotta di queste categorie ad accelerare la caduta della giunta Corrias e ad aprire, all'interno degli stessi, le rivendicazioni di riforma, i militari del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo

sciopero di 48 ore dei dipendenti

CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con l'intervento degli studiosi, rappresentanti dell'Ente e riformatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, da una nuova forza della lotta autonoma parta non solo dall'apposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Stamane sono scesi in campo i traviatori, che a Cagliari hanno bloccato il traffico dalle ore 10 alle 13: essi non rivendicano soltanto miglioramenti salariali, ma chiedono il rapido avvio delle procedure per la riforma della linea urbana ed estra urbana, e che la Regione, avendo competenze legislative in materia, varii subito una legge per la costituzione dell'azienda dei trasporti.

Un'altra importante iniziativa autonoma è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo